

Postacchini (Confcommercio)

«La deregulation di Monti ha funzionato molto male»

■■■ La deregulation, disposta dal governo Monti, non ha prodotto i risultati sperati, né per quanto riguarda i consumi, né per l'occupazione, sostiene **Enrico Postacchini**, membro di giunta **Confcommercio**, con delega alle politiche commerciali. Parte da questa premessa per spiegare la posizione della Confederazione rispetto alla proposta del governo sulle chiusure domenicali degli esercizi commerciali.

Siete favorevoli o contrari a quella proposta?

«Siamo favorevoli a una regolamentazione minima delle chiusure nei giorni festivi. La misura andrà decisa in un confronto fra tutte le parti. Siamo favorevoli a questa proposta anche perché abbiamo apprezzato

il fatto che si sia ricostituita la Commissione parlamentare per parlare di questo tema, il cui dibattito è fermo da anni: è il segnale che si vuole fare un punto sulle liberalizzazioni, che nel modo in cui sono state applicate hanno prodotto effetti negativi. Si può e si deve fare meglio».

Una buona parte delle grandi superfici, ipermercati e mall, però, sta in piedi grazie agli scontri battuti la domenica, fra il 18 e il 22% del totale. Se dovessero almeno in parte chiudere i battenti, ne sarebbero rilanciati i piccoli e medi esercizi?

«Forse si ristabilirebbe un equilibrio nella propensione e nelle abitudini di acquisto, oggi fortemente sbilanciato sulle grandi superfici nei fine settimana. Quello che a noi interessa è la presenza delle piccole attività nelle nostre **cittadi-**

ne, che va garantita nel tempo. Va bene il mercato libero, ma non può essere lasciato a se stesso, perché il più grande, che è il più forte, prevale sul più piccolo. Si tratta quindi di consolidare, premiare e sviluppare anche quello che si è creato nel tempo. Con le liberalizzazioni l'occupazione è in media calata, vuol dire che non abbiamo creato valore».

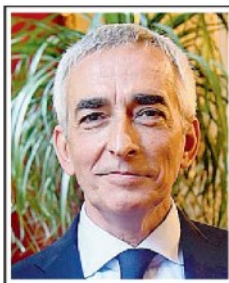
Per quanto riguarda l'occupazione, che effetto avrebbe la chiusura domenicale, anche solo parziale, dei supermercati?

«I dati fino ad oggi emersi sono solo pauperati. Il decreto Salva Italia fu subito, in qualche modo, venne applicato per garantire sviluppo, crescita, occupazione, ma quei risultati non sono stati

raggiunti. È prematuro dire che la chiusura domenicale creerebbe un effetto o un altro sul fronte occupazione. Il mercato è liquido, si orienta, tende a riadattarsi. Lo abbiamo visto: avere gli esercizi aperti la domenica non fa altro che diluire lo stesso lavoro su più giornate. Bisogna quindi ripensare il sistema e le abitudini, tenendo conto delle esigenze dei consumatori, ma anche delle imprese, piccole, medie e grandi e dei lavoratori. Per questo occorre un confronto fra tutti gli attori coinvolti, assieme alla politica e alle forze sociali. Questa è la grande occasione per farlo. La discussione sulle liberalizzazioni è complessa e articolata e richiederà anche del tempo. Ma deve essere ben maturata, per non fare gli errori del passato».

MICHELA GIACHETTA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Postacchini

